

SULLE DONNE

## Maggiolini: un figlio non è un diritto

MILANO — «La nostra posizione danneggia le donne? Beh, allora se stiamo a questo danneggia anche gli uomini. Anche loro, nel caso del no all'eterologa, rinunciano ad avere figli. Ma che discussione è?». Monsignor Alessandro Maggiolini è stupito dalle dichiarazioni di Massimo D'Alema sull'atteggiamento dei vescovi italiani rispetto al tema della fecondazione. Posizione che il vescovo di Como, invece, difende con forza: «Ma quale tipo di danno comporta? Possono fare l'omologa a determinate condizioni. Cosa vogliono ancora, le donne? Vogliono prendere il seme del primo che passa per la strada, di chi non conoscono? Non credo. La nostra posizione sull'eterologa, il nostro dire no, è proprio per tutelare il bene della donna».

**Come interpreta la posizione del presidente ds?**

«Me la spiego pensando che questi problemi non vanno mai lasciati in mano ai politici. Mai. Perché non capiscono niente. Io vorrei vedere se uno di loro è mai stato in un laboratorio almeno

**I nostri politici non capiscono niente  
Mai visto un laboratorio**

una volta a vedere un trapianto di ovulo oppure una inseminazione omologa o eterologa. Scommetto di no».

**È duro.**

«Ma perché qui stanno affrontando un problema complesso in modo troppo semplificato. Sembra che sia tutto facile, e invece non è vero:

se si ammette la fecondazione artificiale si devono ammettere anche la distruzione di ovuli fecondati. E dall'altra parte rendono la questione anche troppo complicata, come se l'identità di una donna dovesse coincidere solo

con la maternità. E allora perché tutto quel can can sull'aborto? Qualcuno me lo spieghi. Lì la maternità era considerata una sciagura, qui invece rappresenta una necessità. Non so, mi sembrano atteggiamenti davvero strani. Come se ci trovassimo in un vero e proprio cortocircuito del pensiero».

**Che lei non capisce.**

«No, lo ammetto. La mia logica è quella di Platone e Aristotele, Galileo e Popper. La logica dei politici proprio non la so interpretare».

**Allora perché crede che Massimo D'Alema abbia assunto una posizione così critica nei vostri confronti?**

«Io penso che questo tema della fecondazione sia diventato con il passare dei giorni un vero e proprio strumento di sfida politica. Ignorando però che la Chiesa parla per la difesa dell'amore autentico, della persona. Uno può dire: ma che testardi questi preti, ma che brutti questi cardinali, non capiscono davvero niente».

**Lei cosa replicherebbe?**

«Replicherei che in realtà con la nostra posizione stiamo solo cercando di salvare la logica della donazione corporea. Vicendevole. Insomma, stiamo salvando quello che si definisce l'amore autentico. Diversamente io non vedo perché non si debba arrivare a una fecondazione artificiale al di fuori, anche, dell'utero materno. Ma più di tutto vorrei fosse chiaro un concetto, a tutti: un bambino non è un diritto, bensì un dono. E lì deve fermarsi la scienza».

**Angela Frenda**



Mons. Maggiolini